



## **IL SEGRETO DEL SERPENTE**

**Mathieu VOLPE (con la collaborazione di Pierre-Edouard JASMIN alla fotografia) ·  
docufiction · 18'06"**

**supporto di riprese : Iphone 4 / SONY F3 / Canon 7D /  
Minolta Maxxum 9000 / Super8 / Bolex 16mm**

---

**formato di proiezione : DCP**

---

**11 giorni di riprese nel Sud Italia (Puglia e Basilicata)**

---

**lingua : italiano (sottotitoli francesi o inglesi)**

---

**paese di produzione : Belgio**

### **BREVE SINOSI**

**Rivisitando i luoghi di un viaggio in Italia, rincorro il ricordo di un volto amato...**

## INTERPRETAZIONE

Pietro Marullo / Voce fuori campo

regia	Mathieu VOLPE
fotografia	Pierre-Edouard JASMIN
assistente operatore	Émilie SORNASSE
suono	Luis TRINQUES
montaggio	Andy DE KEERSMAECKER
montaggio sonoro e mix	Luis TRINQUES et Martin FIEVET
musica originale	Vincent D'HONDT
direzione di produzione	Simon GILLARD
produzione esecutiva	Véronique DUYS
	per conto di
	MEDIADIFFUSION (Belgio)
	con la partecipazione della
	<i>Fédération Wallonie-Bruxelles</i>



### **BIO-FILMOGRAFIA (REGISTA)**

« Ho 5 anni. Sono in vacanza con tutta la mia famiglia. Fa un caldo terribile. Non riesco a dormire. La televisione trasmette un film. In bianco e nero. La Belle et la Bête di Jean Cocteau. "Entrez, la Belle, je suis la porte de votre chambre". Una porta si è aperta su un altro mondo... Da allora, queste immagini fatte di luci e di ombre che animano uno schermo bianco mi hanno sempre affascinato.

Ho vissuto in Italia per 19 anni. Dopo i miei studi alle superiori ho deciso che volevo fare di questa passione per il cinema il mio mestiere.

Il segreto del serpente è il mio cortometraggio di fine studi, realizzato all'*Institut des Arts de Diffusion* di Louvain-la-Neuve (Belgio) ».

# IL SEGRETO DEL SERPENTE

Un documentario di Mathieu Volpe

## - Note di regia -

*La strada che percorriamo nel tempo è cosparsa dei ruderi di tutto quello che cominciamo ad essere e delle tracce di tutto quello che saremmo potuti diventare.*

H. Bergson

### **Smarriti sulle tracce di luoghi in via di estinzione.**

1999 : due geologi scoprono l'esistenza di impronte di dinosauri in una cava ad Altamura.

Dopo 13 anni di battaglie legali, il sito potrebbe essere chiuso e completamente modernizzato.

Si parla di costruirci un museo ideato da un architetto giapponese.

I lavori dovrebbero cominciare nel 2015.

Ho visitato questa cava per la prima volta cinque anni fa, in compagnia di mia madre. Da quel momento in poi, ho sempre avuto l'impressione di gravitare attorno a questo (non) luogo. Ci sono tornato più volte, sempre abitato da un sentimento di vuoto...

Una melancolia simile a quella del serpente che guarda la muta che ha lasciato dietro di sé.

IL SEGRETO DEL SERPENTE comincia come un « ritratto » di questo paesaggio lunare, extraterrestre, che evoca sogni e ricordi, ai quali si associano altre immagini della memoria collettiva pugliese.

Questa cava è per me il punto di arrivo di un viaggio...

Cinque anni fa, un amico mi ha accompagnato in Puglia mentre tornavo dalla mia famiglia : sotto il sole cocente di Agosto, abbiamo scoperto insieme dei luoghi che fino ad allora mi erano rimasti totalmente sconosciuti...

Una grotta che si affaccia sul mare, una città quasi completamente deserta che si anima nell'oscurità della notte, i resti di mummie avvolte nella penombra di una chiesa settecentesca, le rovine di antiche mure erose dal mare... Tanti "ritratti" di luoghi che non sono altro che delle variazioni sul tema della "scomparsa".

Rivisitando questi scenari, riporto alla luce le tracce di una storia d'amore non corrisposto intrecciandole ad una riflessione sulle immagini come traccia della nostra vita e sulla necessità dell'Oblio per rimarginare le nostre ferite segrete.

Affidarci a quelle immagini che perdurano nella memoria collettiva può essere la risposta alla lenta erosione che il tempo opera sui nostri ricordi.

**Breve biografia.** Sono nato a Roma il 7 Agosto 1990 da padre italiano e da madre belga.

Ho vissuto a Bari fino ai miei 19 anni. Grazie a mia madre ho potuto coltivare uno stretto rapporto con la cultura del Belgio, un fattore che mi ha permesso di trasferirmi a Bruxelles cinque anni fa per studiare Regia all'Institut des Arts de Diffusion di Louvain-la-Neuve.

Questo documentario è il mio film di fine studi: è stata per me un'occasione di ritrovare le mie radici esplorando alcune realtà del territorio pugliese.